



Sig. Augusto De Sanctis
augustodesanctis@pec.net

e p.c. Partito Democratico – Abruzzo
c/o Studio Legale Giannangeli - Tenaglia
angelo.tenaglia@ordineavvocatipescarapec.it

Al Presidente della Regione Abruzzo
On. Luciano D'Alfonso
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Segnalazione relativa all'invio di una comunicazione di propaganda politica per il referendum costituzionale "Basta un si" a firma del Presidente della Regione Abruzzo – Esito istruttoria

La segnalazione

Con la segnalazione del 2 dicembre 2016 la S.V. ha lamentato una presunta violazione del *Codice in materia di protezione dei dati personali* (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, di seguito Codice), in relazione alla ricezione di un opuscolo a "carattere propagandistico sul referendum costituzionale, riporta(nte) la firma di Luciano D'Alfonso nella sua veste istituzionale di Presidente della Regione Abruzzo", sul quale "era indicato, quale sito a cui rivolgersi, un sito istituzionale www.laregionedicelaregioneffa.it che, secondo quanto è possibile dedurre dalla home-page del sito stesso, è un sito web istituzionale della Regione Abruzzo, aperto e gestito da funzionari della Regione Abruzzo".

Risultanze istruttorie.

In risposta alla richiesta di elementi di questo Ufficio (nota del 5 gennaio 2017, prot. n. 383), il Presidente della Regione Abruzzo, Dott. Luciano D'Alfonso – con dichiarazione della cui veridicità risponde penalmente ai sensi dell'art. 168 del Codice - con nota del 9 febbraio 2017, prot. RA/29048/UDC, ha rappresentato, tra l'altro, che: "il ruolo istituzionale di Presidente della Regione è (stato) indicato nello stampato al fine unico della corretta individuazione del soggetto mittente il messaggio propagandato";

- il sito www.laregionedicelaregioneffa.it, indicato nel materiale informativo inviato, "pur pubblico, non è certamente e correttamente qualificabile quale sito istituzionale bensì dovendo qualificarsi come un sito informativo sullo spiegamento dell'azione amministrativa e sull'attuazione del programma politico del Presidente e della Giunta Regionale". La Regione Abruzzo "non è stata coinvolta né con l'impiego di uomini, né con l'impiego di risorse, né con l'impiego di mezzi, nell'attività di comunicazione de qua";
- "la campagna comunicativa in questione è stata seguita e gestita direttamente da un comitato Nazionale per il "Si" ai quesiti referendari, senza alcuna diretta – o anche indiretta – riconducibilità allo scrivente". Il suddetto comitato "si è direttamente occupato delle attività organizzative, avvalendosi del supporto dei comitati locali e dei partiti politici aderenti alla campagna per il Si, individuando dati, definendo impaginazione dei documenti illustrativo-propagandistici, definendone il relativo



GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

contenuto e testo, specificando ruoli istituzionali ai fini di una corretta individuazione dei mittenti il messaggio propagandistico ed indicando anche siti consultabili per un più agevole accesso alle informazioni elettorali da parte dei cittadini”.

Sono stati, pertanto richiesti elementi al Presidente del Comitato Nazionale per il sì al referendum “BastaunSi” che, con nota del 15 maggio 2017, ha rappresentato che il Comitato “non ha mai autorizzato, nell’ambito della campagna referendaria, l’invio di lettere prestampate a contenuto propagandistico a firma del Presidente della Regione Abruzzo nella sua veste istituzionale” e che “nessun coinvolgimento può essere attribuito al predetto Comitato nazionale con riferimento alla segnalazione”.

Infine, in risposta alla specifica richiesta formulata al Partito Democratico per l’Abruzzo, l’Avv. Angelo Tenaglia, in nome e per conto del Sig. Angelo Rapino, Segretario Regionale del Partito, con nota del 9 aprile 2018, ha dichiarato che:

- “il titolare del trattamento dei dati è stato il Partito Democratico”;
- il Partito “ha agito curando l’invio, a proprie spese, dell’opuscolo cui si fa riferimento nella vostra missiva, agli indirizzi dei cittadini elettori del comune di Pescara acquisiti dal Partito Democratico mediante formale richiesta all’amministrazione comunale”;
- si è adempiuto “a quanto previsto dall’Autorità Garante con il Provvedimento in materia di trattamento di dati personali presso i partiti politici e di esonero dall’informativa per fini di propaganda elettorale del 6 marzo 2014, in ragione del fatto che colui che riceveva l’opuscolo poteva agevolmente individuare il soggetto cui rivolgersi e cioè il Comitato “Basta un Si” sul cui sito era presente l’informativa estesa”.

Valutazioni dell’ufficio.

Dalle dichiarazioni in atti, si rileva che la titolarità del trattamento dei dati personali oggetto della segnalazione è riconducibile al Partito Democratico per l’Abruzzo, che ha agito curando l’invio, a proprie spese, dell’opuscolo cui si fa riferimento, “agli indirizzi dei cittadini elettori del comune di Pescara acquisiti [...] mediante formale richiesta all’amministrazione comunale”.

Non si ritiene, invece, che il trattamento dei dati sia avvenuto nel rispetto di quanto previsto dal *Provvedimento in materia di trattamento di dati personali presso i partiti politici e di esonero dall’informativa per fini di propaganda elettorale*, adottato dal Garante il 6 marzo 2014 (doc. web n. 3013267). In particolare, non risulta rispettata, ai fini dell’esonero dall’informativa, la condizione “che nel materiale inviato sia chiaramente indicato un recapito (indirizzo postale, e-mail, eventualmente anche con rinvio a un sito web dove tali riferimenti siano facilmente individuabili) al quale l’interessato possa agevolmente rivolgersi per esercitare i diritti di cui all’art. 7 del Codice” (punto 5.1, provv. cit.).

L’opuscolo oggetto della segnalazione, infatti, non riporta alcun recapito del titolare (indirizzo postale, email, sito web) al quale rivolgersi per esercitare i predetti diritti, non risultando a tal fine idonei i riferimenti al sito web www.laregionedicelaregioneffa.it e la presenza del logo “BastaunSi”.

Il predetto sito, infatti, non è riconducibile al titolare del trattamento (Partito Democratico-Abruzzo) ma alla Regione Abruzzo (cfr. dati di registrazione del dominio verificati su <http://web-whois.nic.it>, registrant: “Giunta Regionale d’Abruzzo”). Al riguardo, la Direzione Generale della Regione, con nota del 20 marzo 2017 prot. 72519/17, ha dichiarato che “il sito istituzionale della Regione Abruzzo è www.regione.abruzzo.it”, mentre “il sito www.laregionedicelaregioneffa.it è, invece, dello staff politico della Presidenza e segue le iniziative di indirizzo politico e di comunicazione politica anche della persona fisica del Presidente”. Lo stesso Presidente, peraltro, lo qualifica come “sito informativo sullo spiegameo dell’azione amministrativa e sull’attuazione del programma politico del



Presidente e della Giunta Regionale". Peraltro, la stessa presenza dello stemma della Regione in *home page* e dalla menzione del sito quale parte integrante del Piano di comunicazione istituzionale della Regione ne qualificano in termini non equivoci la riferibilità all'Ente (cfr.: <http://www.laregionedicelaregionefa.it/content/presentazione-del-piano-di-comunicazione-istituzionale-al-cittadino-2014-2016>).

A tali conclusioni, seppure al fine di censurare la Regione per violazione del divieto sancito dall'art. 9 della legge n. 28/2000, perviene anche l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ritenendo la comunicazione in esame "riconciliabile alla nozione di comunicazione istituzionale come individuata dalla legge n. 150/2000", in quanto "la lettera è stata firmata dal Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, ed è stata distribuita a mezzo posta dall'Ente con la dicitura *LaRegioneDICElaRegioneFA* e l'indicazione del sito www.laregionedicelaregionefa.it, entrambi riferimenti al piano di comunicazione istituzionale 2014/2016 della Regione Abruzzo (Del. n. 64/17/CONS).

Con riferimento, invece, al riferimento l'indicazione sull'opuscolo del logo "*Basta un sì*", tale riferimento non può ritenersi idoneo a soddisfare le condizioni previste per l'esonero dall'informativa, non solo perché non consiste in un indirizzo o in un riferimento a un sito, come previsto dal provvedimento, ma anche perché, contrariamente a quanto affermato dal titolare del trattamento, non consente "agevolmente [di] individuare il soggetto cui rivolgersi e cioè il Comitato "*Basta un Sì*" sul cui sito era presente l'informativa estesa", peraltro neppure allegata.

Esito istruttoria.

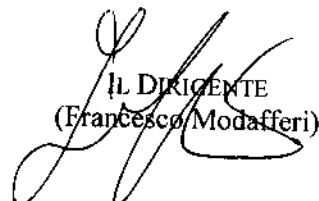
Per i motivi sopra esposti, si ritiene che il Partito Democratico per l'Abruzzo abbia, pertanto, trattato i dati personali utilizzati per l'invio dell'opuscolo oggetto della segnalazione, in violazione dell'art. 13, commi 1 e 4, del Codice, non essendo stato rispettate le condizioni previste dal provvedimento del 6 marzo 2014, ai fini dell'esonero dall'informativa agli interessati ai dell'art. 13, comma 5, lett. c).

Tutto ciò premesso, sulla base delle dichiarazioni rese e della documentazione in atti, questo Dipartimento, pur essendo stata riscontrata una condotta non conforme alla disciplina in materia di protezione dei dati personali, non si ravvisa i presupposti per promuovere l'adozione di un provvedimento prescrittivo o inibitorio del Collegio, avendo la condotta esaurito i suoi effetti (v. artt. 11, comma 1, lett. d), e 13, comma 4, del regolamento n. 1/2007 del 14 dicembre 2007 concernente le procedure interne all'Autorità aventi rilevanza esterna, disponibile sul sito istituzionale www.gdp.it, doc. web n. 1477480, e pubblicato in G.U. n. 7 del 9 gennaio 2008).

L'Ufficio, sulla base degli atti dell'istruttoria, si riserva comunque di verificare i presupposti per contestare la sanzione amministrativa per la violazione dell'art. 13 (art. 161 del Codice) nell'ambito di un autonomo procedimento.

Resta ferma la facoltà del segnalante, nel caso ritenga di aver subito un danno, anche non patrimoniale, per effetto del predetto trattamento di dati personali, di far valere le proprie pretese risarcitorie, ove ne ricorrano i presupposti, davanti all'autorità giudiziaria ordinaria (art. 15 del Codice).

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.


IL DIRIGENTE
(Francesco Modafferi)